



AL VIA LA RISTRUTTURAZIONE

Dopo anni di inutilizzo finalmente l'antico ponte romano di Camnago Volta tornerà ad essere agibile al traffico pedonale

FINALMENTE PRESO IN CONSIDERAZIONE

Se, in una domenica pomeriggio di primavera, ci capitasse di passare dal ponte antecedente il paese di Camnago Volta, guardando verso valle potremmo osservare per l'ultima volta il vecchio e malandato ponte romano. Infatti, proprio mentre stava nuovamente per scomparire avvolto dai rampicanti, è stata presa la grande decisione che ne cambierà il suo destino.

Il ponte fu costruito attorno al 1100 d.c. per consentire agevoli scambi commerciali tra la cittadella di *Novum Cmmum* (oggi Como) e la nascente città di Lecco. Fu costruito con lo stesso stile dei grandi acquedotti romani e per secoli fu un fondamentale mezzo di guado della valle del torrente sottostante. Nel 1859 vi passò Garibaldi al comando dei "Cacciatori delle Alpi", dirigendosi verso Bergamo per respingere gli Austriaci. Con l'arrivo del tram non mancò di ospitare anche una linea che collegava Como a

Erba e Lecco. Il ponte fu poi chiuso e sostituito da uno nuovo in solido cemento così da non correre lo stesso rischio del suo "gemello" che, per evitare che crollasse sotto il peso del tram, fu fatto scomparire in una nube di dinamite.



Vista attuale del ponte antico avvolto da arbusti ed edere e di quello nuovo sullo sfondo

Da quel momento per lui incominciò il lento degrado durante il quale fu avvolto da rampicanti e ospitò persino un folta vegetazione di robinie.

Pochi anni fa fu finalmente ripulito e riacquistò parte del suo antico splendore. Ma era solo uno sprazzo di sereno in una tempesta. Fu di nuovo abbandonato e la vegetazione se ne è di nuovo impadronita.

Nel 2007, sono cominciate le lamentele dei paesani che crescendo sono finalmente giunte alle orecchie dell'Amministrazione Pro-

vinciale ed infine, ieri, è stato approvato il mega progetto di risanamento dell'area storica di Camnago Volta che, oltre alla creazione di un sentiero per raggiungere una cappella trecentesca nei boschi limitrofi e alla

trasformazione dell'antica strada del tram in una pista ciclabile, prevede la ristrutturazione (nel rispetto delle sue caratteristiche storiche) e la riapertura del ponte che sarà consolidato, ripulito e coperto da uno strato

di terra battuta e da ringhiere in legno così da richiamarne la sua antichità. Il progetto prevede la riapertura del ponte al transito esclusivamente pedonale. Si restituiranno quindi, ai paesani e a coloro che venissero a visitarlo, i suggestivi tramonti tranquillamente ammirabili lontani dal crescente traffico del ponte moderno.

Ippolo Diego